

Ostia in progress. Nuovi scavi, progetti e ricerche al Parco archeologico di Ostia antica (2022-2025)

Alessandro D'Alessio, Cristina Genovese, Claudia Tempesta

In linea con la propria missione istituzionale, il Parco archeologico di Ostia antica è impegnato in attività di scavo e ricerca archeologica, che si affiancano a quelle di numerosi altri enti di ricerca italiani e stranieri che da anni operano a Ostia, Porto e Isola Sacra.

Tra i diversi progetti portati avanti dal Parco, il più importante è certamente il progetto “*Ostia Post Scriptum*”, concepito e sviluppato insieme all’Università di Catania e al Politecnico di Bari, avviato nel 2022 e tuttora in corso, che ha consentito di mettere in luce una parte dell’area, mai in precedenza indagata, compresa tra Piazzale delle Corporazioni, la Domus di Apuleio, i Grandi *Horrea* e il Tevere, e di ampliare e approfondire le indagini nell’area del c.d. Foro di Porta Marina. I risultati delle indagini finora condotte sono di estremo interesse: tra questi si segnala, nell’area adiacente al Piazzale delle Corporazioni, il rinvenimento del settore settentrionale di un monumentale edificio di III secolo, dalla funzione non ancora del tutto chiarita, e del più antico *mikveh* (bagno rituale) finora noto nei luoghi della Diaspora ebraica.

Altre ricerche sono incardinate all’interno dei progetti di restauro che il Parco quotidianamente predispone ed esegue per la conservazione del patrimonio archeologico di competenza: tra queste, si possono ricordare in questi ultimi anni in particolare le scoperte effettuate all’interno della Domus dei Capitelli di Stucco, dove è venuto alla luce il ventesimo mitreo ostiense, e nell’Area Sacra Repubblicana, della quale è stato possibile approfondire le vicende e le trasformazioni.

Un altro progetto di ricerca specifico riguarda il settore più orientale della *Regio IV*, corrispondente agli isolati II-IV, che costeggiano il tratto meridionale del *Cardo Maximus* e comprendono, da sud a nord, una serie di edifici, in prevalenza di carattere residenziale. Il progetto, denominato “S.T.A.R.T. Ostia – Soluzioni Tecnologiche per l’Archeologia e il Territorio”, si propone di migliorare la conoscenza di questo quartiere, sorto a partire dall’epoca tardo-repubblicana, combinando attività di documentazione grafica (fotogrammetria e laser scanner), indagini non invasive (georadar, microgravimetria, indagini geoelettriche), studi diagnostici sulle strutture e sugli apparati decorativi, recupero e sistematizzazione della documentazione d’archivio, tutti dati che verranno raccolti in un BIM sperimentale (Building Information Modelling) in un GIS in realizzazione. Tale progetto, inoltre, comprende anche due contesti portuensi, la c.d. “Capitaneria di Porto”, oggetto di un complessivo riesame, e la Tomba n. 57 di Isola Sacra.

Quanto alla Necropoli di Porto all’Isola Sacra, il Parco ha avviato uno studio finalizzato alla revisione e alla ricontestualizzazione degli apparati decorativi degli edifici funerari per il quale si avvarrà anche della collaborazione del Laboratorio di Archeologia Virtuale dell’Università degli Studi di Palermo per la realizzazione di un progetto di restauro virtuale, che prevede l’impiego di tecnologie digitali, tra cui anche analisi diagnostiche con tecniche di *imaging* multispettrale (VIS-UV-UVr-IR-VIL), per la documentazione, il monitoraggio delle condizioni conservative e la valorizzazione del contesto in questione. Il progetto ha l’obiettivo di creare una sorta di “Atlante” che interesserà le strutture architettoniche e quei manufatti che le ornavano, quali sculture, mosaici, e pitture sia ancora presenti *in situ* che staccati e conservati nei depositi e nel Museo Ostiense. Con riguardo a quest’ultimo e al complesso del cd. Piccolo Mercato, adibito a deposito di marmi in prevalenza architettonici, i recenti progetti di allestimento hanno contemplato una serie di attività di censimento, studio e revisione scientifica di specifiche classi di materiali condotte anche in questo caso sotto il coordinamento del Parco.

L’impegno scientifico del Parco si è altresì dispiegato attraverso l’organizzazione di convegni, conferenze, seminari e workshop, con relativa pubblicazione degli Atti, su diverse tematiche, tra le quali quelle attinenti alla conoscenza dei fenomeni culturali, urbanistici e storico-artistici dei siti del

Parco (es. UIT), nonché relative a determinate tipologie di manufatti (es. workshop sulla scultura romana, AISCOM e AIRPA) e alle teorie e prassi del restauro (es. Xasma).